

[← TORNA AI RISULTATI DELLA RICERCA](#)

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA [ARTICOLO](#)

Hai cercato [ovunque](#) la parola [castenaso](#)

 **Strumenti**

 [Stampa questo articolo](#)

2015-06-02,

L'economia bolognese ora scommette tutto sulle nuove fabbriche

IL RACCONTO

MATTONE dopo mattone stanno costruendo il futuro industriale di Bologna. Lamborghini, Philip Morris, Turolla, Pizzoli, Wayel, B Group, Renner, Ima e Sacmi. Sono le grandi e piccole aziende che in questi mesi stanno facendo lavorare le ruspe, costruendo, ristrutturando o progettando capannoni che porteranno in Emilia-Romagna nuove produzioni, posti di lavoro e investimenti da centinaia di milioni di euro. Un ritorno alle care e vecchie fabbriche, dopo anni di crisi economica e chiusure.

L'ultimo annuncio è l'accordo Lamborghini firmato a Roma per la produzione del SUV Urus. Un maxi-investimento da 700-800 milioni di euro del gruppo tedesco Audi-Volkswagen che porterà 500 posti di lavoro e consentirà di raddoppiare la sede di Sant'Agata Bolognese, da 80mila a oltre 150mila metri quadri di superficie. I terreni per l'ampliamento sono stati acquistati da anni, il SUV deve essere sul mercato nel 2018. «E ora ci aspettiamo buone notizie da Ducati», ha detto nell'occasione il premier Renzi, tirando in ballo il secondo marchio bolognese controllato da Audi. L'altro maxi-investimento che sta trasformando un'area da 310mila metri a Crespellano, Valsamoggia, è quello di Philip Morris: 500 milioni di euro e 600 posti di lavoro per la sigaretta del futuro che verrà prodotta in una mega-fabbrica da oltre 70mila metri quadri che sta crescendo a vista d'occhio sulla via Emilia. I cantieri sono stati aperti l'estate scorsa e oggi sono stati costruiti quattro stabilimenti, dove è già cominciato il montaggio delle linee produttive che verrà completato entro l'anno.

Ma ruspe e muratori sono al lavoro anche in altre aree. A San Pietro in Casale la Pizzoli, gruppo storico di Budrio che produce e lavora patate, sta ristrutturando l'ex zuccherificio abbandonato. I lavori sono iniziati da tre mesi, l'investimento che sfiora i 40 milioni è reso possibile anche dal mega accordo con Mc Donald's per la fornitura di patate. A Bologna sono a buon punto anche i lavori per la costruzione della nuova fabbrica di Wayel, il gruppo di Giorgio Giatti, patron della Termal, che ha investito 12 milioni per costruire uno stabilimento da 7.100 metri dove verranno prodotte biciclette e veicoli elettrici, con 39 dipendenti, riportando in Italia lavorazioni prima svolte in Cina. In via Cerodolo, in alcuni edifici una volta occupati dalla Bruno Magli (che ha chiuso la produzione di scarpe a Bologna) c'è un gran fermento: sono già visibili le travi in legno che consentiranno di coprire completamente la nuova sede entro giugno per realizzare un edificio autosufficiente dal punto di vista energetico. «Poi da gennaio-febbraio 2016 inizieremo il montaggio delle linee», spiega Giatti, che conta anche i tanti negozi aperti in giro per l'Italia. Cantieri appena chiusi invece a Minerbio dove la Renner, che produce vernici, ha terminato la costruzione di un nuovo magazzino con un investimento da 5 milioni di euro che ha allargato di 4.500 metri lo stabilimento. E lavori già finiti anche a Castel San Pietro, dove la multinazionale danese Danfoss ha spostato attività prima svolte a Castenaso per inaugurare questo giovedì il nuovo quartier generale della controllata Turolla: 7mila metri quadri e 130 dipendenti, dove si produrranno pompe e motori oleodinamici. Anche in questo caso si tratta di produzioni che in parte venivano svolte all'estero, per l'esattezza in Slovacchia.

A Ozzano Emilia, invece, Ima e Sacmi cominceranno in autunno la costruzione di una nuova fabbrica per la produzione di macchine per la lavorazione del cioccolato dove saranno impiegate 400 persone, in parte trasferite da altre sedi: l'investimento è di oltre 20 milioni e i lavori dureranno due anni. Guardando all'imolese la B Group, che produce macchine agricole, ha appena annunciato che investirà 20 milioni di euro per ristrutturare il vecchio stabilimento della Castelli, che produceva mobili, per creare il polo centrale della sua produzione: i lavori cominceranno in autunno e a regime sono attese 130 assunzioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano a casa anche produzioni che si facevano in Cina e in Slovacchia

Marco Bettazzi